Anno IX | Sabbato 6 Giugno 1874 | N. 134.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Giugno

L'*Economist* di Londra si occupa dell'elezione del bonapartista Bourgoing nella Nièvre, e constatando il progresso « latente, ma costante e regolare » del bonapartismo in Francia, spiega ai suoi concittadini inglesi il perchè l'Impero abbia lasciato sì vivo desiderio di sè negli animi dei Francesi, malgrado i suoi errori e le sue colpe. « Ad un Inglese (dice l'*Economist*) il secondo Impero sembra il massimo dei falli. Egli vi dirà che ha soffocata la libertà, messo in ceppi il pensiero, che dipendeva dalla vita di un uomo solo, ch'è responsabile della più fatale tra le guerre moderne, nella quale cadde senza uno sforzo e quasi senza un amico. E, non v'ha dubbio, tutto questo è vero; ma, come la pensa un Francese, non è tutta la verità, nè la parte più importante di essa. Pel Francese c'è qualcosa di più caro della libertà del pensiero, di più caro del Governo parlamentare, di più caro, persino, di una fortunata politica estera e questa cosa è la *stabilità*. Egli vuol essere sicuro, che avrà il medesimo Governo domani come oggi, il mese venturo come questo mese, l'anno prossimo come questo anno. Egli vive alla presenza costante di una forza rivoluzionaria; si imagina sempre di vederla esplodere; ha udito parlare del Terrore del 93 ed ha visto i disastri della Comune; egli desidera, sopra ogni cosa, una forza sufficiente e che non venga mai meno, capace d'impedire le rivoluzioni e renderle impossibili. Noi, in Inghilterra, abbiamo avuto sempre un Governo sicuro, e duriamo fatica a figurarci che male sia il non averlo. Ma se lo perdessimo, non c'è popolo che patirebbe la metà di quello che patiremmo noi.» Qui l'*Economist* parla dei danni immensi che l'Inghilterra soffrirebbe ove nel suo governo mancasse la stabilità, e conchiude con queste parole: «Molti Francesi non isperano un ritorno dell'Impero, perchè par loro una cosa troppo buona per poterla sperare. »

Il centro destro dell'Assemblea di Versailles ha pubblicato il suo programma, in cui si promette di sostenere il Gabinetto attuale, purchè l'Assemblea voti le leggi costituzionali e regoli la trasmissione del potere esecutivo in caso di mancanza di Mac-Mahon. In conclusione il centro destro vuole che si rispetti la tregua dei setti anni, organizzando il così detto settennato impersonale; e siccome a questa idea si oppongono del pari legittimisti, radicali e bonapartisti, è evidente che tale programma non potrebbe effettuarsi che colla unione dei centri. Ora questa alleanza non è ancora conchiusa; anzi una nota del *Journal des Debats*, segnalatoci oggi da un telegramma, dice che il programma del centro destro è stato una delusione pel centro sinistro. Questo quindi riserva la sua decisione, riconoscendo però che il citato programma può servire di preliminare a nuove trattative tra le due parti.

Intanto l'Assemblea ha deliberato di passare alla seconda lettura del progetto di legge elettorale, che, in sostanza, è una limitazione del suffragio universale. La sinistra ha combattuto inutilmente questa deliberazione, che era appoggiata dai legittimisti e dagli orleanisti, mentre i bonapartisti si astennero, non volendo associarsi alla sinistra. La lotta peraltro non è ancora decisa, la battaglia vera dovendo aver luogo alla seconda lettura.

Il telegrafo ci portò notizia di una povera vittoria riportata nella Camera dei deputati bavaresi dai particolaristi clericali coalizzati. È noto l'affare del principe Fugger. A questo principe che appartiene alla compagnia di Gesù e che dimora in Baviera, fu intimato l'esilio in virtù della legge dell'Impero, che bandì la troppo celebre società da tutta la Germania. Ma il principe Fugger appartiene ad una delle vecchie famiglie sovrane che furono spodestate durante le guerre napoleoniche, ed alle quali i trattati del 1815 diedero il diritto di soggiornare in qualunque Stato tedesco. In base a questo diritto il principe Fugger inviò una petizione alla Camera dei deputati bavaresi, chiedendole di dichiarare illegale l'esilio intimatogli. E la camera si pronunciò a favore del petente, benchè con un solo voto di maggioranza. Il ministero, nell'opporsi al voto, dichiarò che questo non poteva avere alcun risultato pratico. Infatti una risoluzione nel Parlamento di Baviera non può in modo alcuno invalidare una legge approvata dai poteri dell'Impero.

Il *Times* aveva narrato che lo Czar nel ricevere in Londra il corpo diplomatico si era espresso energicamente a favore della pace universale. Questa notizia, posta in dubbio dalla semi-ufficiale *Abendpost* di Vienna, sembra in qualche modo confermata da una nota che si legge nell'ufficiale *J. de S. Petersbourg* e di cui ecco la parte essenziale: «Le parole rimarchevoli pronunciate da S.M. in risposta agli indirizzi ricevuti in Londra ed in Berlino, non mancaronono di svegliare un eco in tutti gli Stati d'Europa. Il linguaggio usato in queste occasioni dall'illustre rivendicatore della pace europea produrrà una profonda e durevole impressione sulle nazioni del mondo che incominciano ad esser sempre più ansiose di veder assicurate le inestimabili benedizioni risultanti da amichevoli relazioni internazionali.» Si rimarcherà che lo Czar, a mezzo del suo foglio ufficiale, si dichiara « rivendicatore » della pace europea.

Sino ad ora i fogli ufficiosi di Berlino non avevano data alcuna aperta smentita alle voci della candidatura Hohenzollern in Ispagna. Oggi leggiamo nella *Gazzetta universale della Germania del Nord:* « Per il fatto che l'esercito spagnuolo del Nord possiede cannoni Krupp, i fogli carlisti e clericali denunciarono all'Europa intiera l'intromissione della Germania nelle cose della Spagna. Non avendo trovato fede alcuna, tentarono di produrre maggior effetto col rifriggere la favola della candidatura di un principe tedesco al trono spagnuolo. Infatti, riuscì a quei giornali di risvegliare con ciò l'attenzione e l'attività della stampa francese e principalmente dei suoi corrispondenti da Madrid. Ed i fogli inglesi trovarono questo tema adatto a riempiere le lacune che già si rimarcavano nella politica per l'avanzarsi la stagione. L'essere quella voce uscita originalmente da fonte carlista e l'avere essa avuto conferma dalla stessa parte, le imprime sulla fronte il chiaro marchio (della falsità), riconoscibile per ogni uomo non prevenuto. » Queste parole non si trovano nella parte del giornale riservata alle comunicazioni ufficiose, ma bensì nella Rivista politica che il foglio berlinese dichiarò più volte non esprimere che le sue particolari opinioni.

In quanto alla guerra carlista, dominano sempre nelle notizie le solite contraddizioni. Un giorno sono i carlisti che minacciano seriamente i repubblicani a S. Sebastiano; un altro, sono i repubblicani che costringono i carlisti a levare l'assedio della vicina Hernani; il maresciallo Concha, a quel che dicono le notizie madrilene, sarebbe padrone della situazione: al contrario gli organi devoti al Pretendente affermano che col passaggio dell'Ebro, l'Infante don Alfonso, fratello di don Carlos, si è messo in grado di prendere una doppia offensiva. Insomma finora ci si capisce ben poco, ma oggi un dispaccio ci dice che una battaglia forse decisiva è imminente innanzi a Estella, ove i carlisti sono assai numerosi. Ne attenderemo dunque le nuove.

UNA INTERPELLANZA.

Teniamo sott'occhio il prospetto del debito ipotecario fruttifero nel Veneto e Mantovano al 31 dicembre 1872 ed eccolo:

Belluno	L. 14,693,613
Mantova	» 72,835,500
Padova	» 45,855,298
Rovigo	» 24,128,215
Treviso	» 47,002,189
Udine	» 58,858,526
Venezia	» 63,483,361
Verona	» 98,148,024
Vicenza	» 62,041,060
	Lire 487,045,786

Mezzo miliardo è una somma che a primo aspetto incute spavento, ma senza negare la sua importanza potremmo addurre esempi di paesi, dove la proprietà è gravemente ipotecata, eppure sono paesi che prosperano per operosità e guadagni. Per quanto concerne la nostra provincia, noi intendiamo anzi di presentare nei prossimi giorni alcune cifre eloquenti per provare che nell'ultimo decennio le condizioni economiche si sono sensibilmente migliorate.

Scopo della pubblicazione del prospetto è stata codesta, di richiamare le menti dei migliori cittadini sulla necessità di attuare al più presto nel Veneto la benefica istituzione del credito fondiario. Se n'è parlato di recente anche in Parlamento, ma con scarso frutto.

Speravasi che la Cassa di Risparmio di Milano avrebbe assunto il servizio, ma sembra che ora non sia più disposta, forse, ed avrebbe torto, trattandosi di un istituto di credito che non ha azionisti, perchè trova più del suo interesse rivolgersi ad operazioni meno lunghe che non sieno quelle del credito fondiario; forse, prima di attuare questo servizio nel Veneto, vorrebbe subentrare alle Casse locali di Risparmio ora esistenti e che sono indipendenti e rispettate.

Comunque sia, se il bisogno esiste, perchè dovremmo attendere? Non possiamo fare qualcosa anche da noi? La Banca di Udine, le Sedi della Banca del Popolo nel Veneto, la Banca Veneta, la Cassa di Risparmio di Venezia e forse quella di Bologna, non potrebbero unirsi per istudiare un'azione comune ed attivare il credito fondiario tra noi?

Ecco in brevi parole la interpellanza che ci permettiamo rivolgere al cittadino solerte che dirige la Banca di Udine. Che se avrà bisogno di ajuto, stia sicuro che lo troverà da ogni lato.

ARNO.

Il Cuoco, la Modista, ed il Fattore di Sua Eccellenza

Buona donna Sua Eccellenza la Principessa Doralice, colta, splendida, caritatevole, tenera, un po' spendacchiona, amante del lusso, delle arti belle, compresa quella di abbellire sè stessa, dei conviti, delle danze, dello stare mollemente sdrajata sopra la sua poltrona di velluto in mezzo ad un circolo di adoratori, che un papa non ne conta di più. Ci ha in casa il cacciatore, il musicista, il pittore e la turba dei servitori e camerieri, con e senza cappa e spada, come quelli del papa suddetto. Non le manca nemmeno l'indiano flabellista per farle fresco come ad una Sultana. Solo l'obolo non si sa che qualcheduno lo raccolga per lei. Gli è che nel suo regno i minchioni non sono poi tanti. Ma ci ha delle buone terre, i suoi bravi contadini ed il *fattore*. Ci pensi lui!

Ed il *fattore* ci pensa. È un bravo uomo costui; ed ama svisceratamente la sua padrona. Qualcheduno anzi pretende ch'essa abbia il suo debole per lui. Nè sarebbe da meravigliarsene. È tanto buona sua Eccellenza ed ama chi l'ama: ed il fattore andrebbe nel fuoco per lei. I suoi bisogni, i suoi desiderii, i suoi capricci non sono manifestati, che non sieno anche soddisfatti. Il danaro non manca mai, a costo di andare dall'usurajo, che presta al due al tre per cento... al mese.

La padrona vuole che il suo castello brilli tra quanti castelli si ergono sotto il suo meridiano. Torri, torrette, torricelle, sale, salotti, saloncini, gabinetti, gabinettoncini, gallerie, statue, quadri, armerie, musei, scuderie ecc. Il giardino poi è un giardino coi fiocchi. Viali, collinette, grotte, boschetti, labirinti, cascatelle, fonti, ruscelli, laghi, e sui laghi barche, barchette, barchettine coi loro bravi remigatori. Ci si fanno anche le regate, con dei battellieri variamente vestiti, che qualche volta danno in secco, ma senza gravi pericoli, giacchè in quei paraggi non sogliono accadere grandi tempeste,

APPENDICE

LA FESTA NAZIONALE

(Dall'Almanacco inedito l'AMICO DEL CONTADINO)

Nel Friuli, tra le altre feste che non si celebrano altrove, ci sono quella di San Marco e la terza festa di Pasqua. San Marco era la festa nazionale della Repubblica di Venezia; e quella festa del martedì dopo Pasqua era un ricordo d'una vittoria riportata sopra i Turchi dalle armi italiane.

La *festa nazionale*, che da tutti noi Italiani si celebra ora *la prima domenica di giugno*, è il ricordo di tutto ciò che ha servito a costituire la Nazione italiana indipendente, libera ed una collo Statuto che venne fatto legge comune della Nazione quel giorno in cui il Popolo italiano votò l'unione e conferì la dignità di Re d'Italia a Vittorio Emanuele Re del Piemonte, a patto che ci regga con quello Statuto, che dà facoltà di fare le leggi ai rappresentanti eletti dalla Nazione.

Prima, l'Italia sebbene fatta dal Creatore una, sebbene recinta di alte montagne verso le patrie dei Tedeschi e dei Francesi e slanciata tra due mari colle costole di altre montagne che ne dividevano le due spiaggie, era divisa in molti piccoli Stati. Il peggio si era, che uno di questi, e precisamente il nostro che si chiamava Lombardo-Veneto, era dominato dall'imperatore degli Austriaci, dei Boemi, dei Polacchi, degli Ungheresi, dei Croati, dei Gragnolini, degli Stiriani, dei Carinziani ecc. Questo imperatore mandava i nostri figli a fare da soldati al di là delle montagne, e ci regalava a noi i suoi Tedeschi e Croati. Egli ne mandava tanti, che mediante altri principi suoi parenti ed arciduchi dominava anche il Ducato di Modena, il Granducato di Toscana, aveva fortezze a Parma e nello Stato del Papa, ed avendo ajutato i Re di Napoli, come tutti gli altri, a togliere lo Statuto ai Napoletani, comandava anche là. In una parola noi eravamo, non più padroni di noi e della patria nostra, ma servi di altrui.

Tutto questo è cessato quando si unirono ventisette milioni d'italiani sotto ad un solo Re, per voto di Popolo, e che questo Re giurò di governare secondo lo Statuto, quando, invece di essere soldati servi dello straniero, i nostri figliuoli diventarono *soldati della patria* in un solo esercito, il di cui incarico è di difendere il nostro paese dalle aggressioni di quelli di fuori.

La *festa nazionale* è adunque per ricordare il benefizio di questa *unione* voluta per voto di Popolo, di questo *patto nazionale*, che si chiama appunto *Statuto*, e secondo il quale nessuno comanda, nessuno impone la sua volontà, ma la legge è uguale per tutti, e noi stessi nominiamo i nostri rappresentanti, ogni cinquanta mila uno, i quali fanno le leggi, le mutano, e dispongono tutto quello che può essere di utile comune.

Siamo noi che eleggiamo ora questi nostri Deputati, o rappresentanti che fanno le leggi per tutta l'Italia, noi che eleggiamo i Consiglieri del Comune e della Provincia, i quali devono trattare tutti i nostri interessi particolari. Il Comune, la Provincia, lo Stato sono adesso come altrettante famiglie, le quali si governano col concorso di tutti.

Questa unione ci ha costato qualche cosa a farla; ma non è nulla a confronto dei benefizii che godiamo per essa.

Prima di tutto non abbiamo padroni, essendo noi tutti ora padroni di noi medesimi. Nessuno piglia i nostri figliuoli per condurli in altri paesi, dove dovevano obbedire a capi prepotenti, la di cui lingua non intendevano nemmeno. Ora siamo nell'esercito tutti Italiani, e tutti sono obbligati a servirvi. L'ultimo dei soldati, come insegnava un sergente istruttore, quando fa il suo dovere, è uguale al Re, il quale non è che il primo soldato dell'Italia ed un galantuomo davvero.

Una volta i nostri danari, il frutto delle nostre fatiche, andavano ad ingrassare altra gente, che la scialava a spese nostre; adesso restano in paese. Diceva un contadino, che accade come del letame del suo letamajo, che essendo portato sul proprio campo, torna nel cortile coi raccolti.

Tutti i grandi posti erano una volta degli stranieri; ed ora appartengono tutti ad Italiani. Tanto vale adesso un Friulano, come un Veneziano, un Lombardo un Piemontese, un Genovese, un Parmigiano, un Modenese, un Romagnuolo, un Toscano, un Marchigiano, un Romano, un Napoletano, un Siciliano, un Sardo, perchè tutti siamo Italiani, tutti abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Una volta i forastieri, che comandavano nel nostro paese non ci lasciavano comperare e vendere a nostra posta, ed ognuno dei sette Stati nei quali era divisa la patria nostra aveva le sue dogane, i suoi passaporti, e affinchè non ci conoscessimo, non ci lasciavano viaggiare. Ora invece abbiamo tolto via tutto questo ed ognuno di noi può andare dall'un capo all'altro dell'Italia senza domandare permesso a nessuno. Si sono costruiti 7000 chilometri di strade ferrate che attraversano in lungo ed in largo tutta l'Italia, ed altri se ne vanno costruendo d'anno in anno, perchè il pane ed il vino e le mercanzie tutte possano portarsi dall'un capo all'altro, come le persone, ed andare le nostre negli altri paesi e noi ricevere le altrui. Voi vedeste, p. e. che si ha dato mano alla costruzione della ferrovia della Pontebba, la quale da Udine andrà al confine della Provincia e del Regno, agevolandoci il commercio tra la pianura e la montagna, tra il nostro ed i paesi vicini della Germania.

Quando l'Italia si trovò unita, si accrebbe subito anche il numero delle fabbriche di manifatture, perchè si poterono vendere i nostri prodotti ad un maggior numero d'Italiani. Si aumentò di molto anche il numero dei grandi bastimenti italiani, che andarono a portarli in

o se le tempeste ci sono, tutti corrono a ricoverarsi in cantina.

Le strade abbondano, le scuole si moltiplicano per i bimbi e per gli adulti, per i maschi e per le femmine. Quando vengono i visitatori trovano ogni cosa a modo e prevenuto ogni loro desiderio. Carrozze, cavalli da sella, spettacoli, musiche nel castello e nel giardino, caccie alla volpe, alla lepre, alle beccaccie ed ai beccaccini, feste dei fiori e fino riviste militari coi contadinelli vestiti in uniforme. Il capocaccia li ha tutti disciplinati che è una meraviglia. Gli ospiti e le gazzette ne parlano sovente. La fama di Sua Eccellenza Doralice ha passato i monti ed i mari.

Ma anche i *ministri* partecipano alle lodi dell'Eccellenza Sua. Sopratutti vanno ammirati per il loro buon gusto due di questi *ministri*: cioè il *cuoco* e la *modista*.

Questi due ministri vanno poi tra tutti gli altri distinti per la loro *indipendenza dal ministro delle finanze* (Vedi teoria Nicotera).

Sono due *ministri artisti*. Il genio non conosce e non soffre misura. Il bilancio delle *spese* non può per essi andare ragguagliato al bilancio delle *entrate*. Ci pensi il *fattore*!

Tutti i convitati ed adoratori di Sua Eccellenza Doralice magnificano la lussureggiante grandezza di quei simposii, dove si trovano tutte le primizie, tutte le delicature, tutte le più elette cose di ogni strania e lontana terra. I manicaretti, le salse, tutte le arti per fare che una vivanda paja altro da quello che è e stuzzichi i palati più sazii e più sazievoli, il *cuoco* di Sua Eccellenza sa adoperare.

In quanto alla *modista*, che ha l'onore di abbigliare la Principessa, costei ha trovato e trova il trovabile e l'introvabile. È insomma una *ministressa* che sa trovare tre volte trecensassantacinque acconciature all'anno per la Dea, e tre volte trecensessantasei negli anni bisestili.

Tutti riconoscono la bravura di questi due *ministri*: ed uno solo se ne lagna amaramente. Questi è il *ministro delle finanze*, il *fattore*, al quale sembra eccessiva l'*indipendenza* de' suoi due colleghi. Egli non trova che abbia senso comune quegli che inventò (Vedi Deputati, Giornalisti, Lettori, Impiegati del Regno d'Italia ecc.) la teoria della *indipendenza delle spese dalle entrate*. Lo dicono troppo *fiscale*, secondo la teoria di quel grande oratore che è il Mancini, e di quel grande seccatore che è il Minghetti. Egli è l'angariatore dei Popoli, l'inventore dei balzelli, il tiranno dei contribuenti, il baubau dei frodatori, i quali eludendo la legge fanno uso di un loro diritto (Vedi Teoria Mancini) ed eccita il malcontento delle popolazioni. Per poco anzi non lo attende la sorte di Prina.

Non potrebbe, invece di tanto fiscaleggiare, andare in cerca di qualche tesoro nascosto nelle viscere della terra, battere moneta falsa, ricorrere al torchio e stampare qualche altro miliardo in carta, farsene prestare qualche altro ancora al sessanta per cento, e poi fare un bel fallimento?

Il *fattore* ascolta tutta questa brava gente e qualche volta gli viene voglia di mandarla al diavolo e di rinunciare al posto ed anche all'affetto della splendidissima sua padrona, e di dire a tutti i di lei adulatori, una volta per sempre, che sono tanti mangiapane, i quali contribuiscono a mandare in rovina Sua Eccellenza la Principessa Doralice ed ancora gli suscitano contro le ire de' contadini, ai quali fu costretto, suo malgrado, di rincarare il fitto.

Ma poi spera negli oliveti, nei vigneti, nei gelseti, negli aranceti che ha fatto piantare, nei prati che ha irrigato, nelle vitelle che crescono per diventare giovenche, nei grani che ha seminato, nel sole e nella pioggia che provvederanno alle splendidezze della sua padrona munificentissima.

Ma poi ha finito collo stringere i cordoni della borsa, o piuttosto coll'aprirli e col far vedere, a lei ed al pubblico che l'attornia, che è vuota, ed ha pronunziato quel volgare: *Quando non ce n'è, quare conturbas me?* Un poco di meno salse, un poco di meno gingilli, via gli oziosi, e *chi vuol mangiare lavori*, disse S. Paolo. In quanto a' suoi *colleghi indipendenti*, il *cuoco* e la *modista* li manda in quei paesi. È risoluto di salvare la padrona, ed ha detto: *Spendiamo non più di quello che abbiamo.*

La padrona ha capito il latino; e la vedremo presto a fare la calza ed a mandare al mercato i fiori del suo giardino, ad allevare i bachi ed i polli ed a mandare a spasso i suoi adulatori. Non sarebbe da meravigliarsi, se, per fare il bilancio, sposasse il *fattore* che le vuol bene.

Democritus.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha per dispaccio da Roma le seguenti notizie:

«Sebbene il Ministero colla presente Camera si trovi un poco compromesso e, se vuolsi, esautorato, pure si assicura ne'circoli bene informati che non per anco è stato deciso nel Consiglio della Corona se e quando sarà sciolta la Camera.

I rapporti giunti in questi giorni dalle provincie non sono molto favorevoli, a quanto si dice, allo scioglimento della Camera.

Alcuni prefetti hanno scritto che il paese non è preparato alla lotta elettorale e che quindi non è possibile di dare un giudizio sull'opinione pubblica.

In generale le autorità superiori delle provincie cercano ritardare la prova delle elezioni generali perchè queste aumentano la loro fatica e, quel' ch'è peggio, impegnano la loro responsabilità mentre mettono alla prova la loro abilità.

Altri prefetti invece opinano nettamente non potersi porre davanti al paese altro programma elettorale che quello delle *economie reali e pronte*.

Insomma il Ministero al momento non sa ancora con quali idee *nette* e definite presentare al paese la necessità di nuove elezioni.

Se il Ministero ben volentieri proroga la Camera, si è perchè non vuole esporsi ad un nuovo cimento nella legge delle convenzioni ferroviarie.

Si vedrà durante la proroga quali saranno le nuove considerazioni, che faranno prendere una risoluzione.

Prima che il Ministero si determini, bisognerà conoscere il risultato delle raccolte, perocchè farebbe paura un'elezione generale informata dalla disperazione della crescente miseria.

Infatti al Ministero dell'interno continuano a giungere da' prefetti delle provincie napoletane e siciliane e da quelle delle Marche, delle Romagne e del Veneto desolanti rapporti sullo stato miserrimo a cui le popolazioni sono ridotte in ispecie per il rincaro de' grani.

— Nella nuova Legislatura l'on. Minghetti proporrà una tassa sulla pilatura del riso che, a conti fatti, apporterà all'erario nazionale un utile sensibilissimo, risultando che annualmente vengono in Italia sottoposti alla pilatura almeno 3 milioni di quintali di riso che nulla pagano, mentre son pur tassati il frumento, il granoturco e perfino le castagne che vengono macinate.

ESTERO

Francia. L'*Union* qualifica l'indirizzo degli abitanti di Strasburgo al principe di Bismarck, come un delitto di *leso patriotismo* verso la Francia, dalla quale gli Alsaziani sono soltanto, essa dice, momentaneamente divisi.

— Ci si assicura, dice la *Patrie*, che devesi attribuire ad una parola d'ordine venuta da Frohsdorf la nuova attitudine molto conciliativa assunta dall'estrema destra verso il ministero.

— L'*Indépendant de Costantine* racconta che, nel conferire una croce della Legion d'onore, il generale Abdeldal, forse per distrazione, cominciò la formola d'uso colle parole: «In nome dell'Imperatore.» Un fremito, non di dispetto, percorse la folla. Poche ore dopo, si dovette ricominciare la cerimonia, e lo stesso ufficiale decorato la mattina si fece incontro al generale, il quale, senza nominare la repubblica, si limitò a dire: «In nome dei poteri che mi sono stati conferiti, vi faccio cavaliere della Legion d'onore.»

Germania. Scrivesi da Posen alla *Gazz. di Slesia* che fra la classe doviziosa dei polacchi fu organizzata una questua allo scopo di raccogliere dei fondi per sostenere la causa di Don Carlos.

Spagna. Il governatore civile di Madrid ha pubblicato una circolare nella quale dichiara che non permetterà più ai giornali di combattere i disegni finanziarii del signor Camacho. In caso contrario, prenderà delle misure rigorose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 13160 - Pref.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Vedute le rinuncie date dai signori nob. Monti Giuseppe, Milanese cav. dott. Andrea, Fabris dott. Gio. Batt., co. Gropplero cav. Giovanni, Putelli dott. Giuseppe e Celotti cav. dott. Antonio alla carica di membri effettivi della Deputazione Provinciale eletti nella straordinaria adunanza del giorno 19 maggio p.p., i primi tre pel biennio 1873-1875, e gli altri tre pel biennio 1872-1874; nonchè la rinuncia del sig. Brandis nob. Nicolò alla carica di membro supplente pel biennio 1872-1874; e dovendosi procedere a nuove elezioni;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 decembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di lunedì 15 corrente alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala per procedere alla nomina di sei Deputati Provinciali effettivi e di un supplente.

Il presente sarà tosto pubblicato nel Giornale della Provincia, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 5 giugno 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO

N. 12141 - Div. III.

R. Prefettura di Udine

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche, avendo revocata con Risoluzione 23 maggio p. p. n. 34387-7274 la sospensione dell'incanto 9 detto per l'appalto dei lavori di costruzione di una casa ad uso di magazzino idraulico, nonchè di abitazione degli ingegneri e custode fluviale addetti al servizio idraulico di basso Tagliamento in Latisana, di cui gli Avvisi Prefettizii 20 aprile n. 9325 e 6 maggio n. 10401,

si rende noto

che l'incanto stesso sarà tenuto nel giorno 23 giugno corrente alle ore 10 antimeridiane col metodo delle candele e ferme tutte le condizioni determinate nel succitato avviso 20 aprile numero 9325, inserito eziandio nel *Giornale di Udine* n. 96.

Udine 5 giugno 1874.

Il Segretario Delegato
ROBERTI

N. 5624

IL SINDACO
del Comune di Udine
AVVISO

Nel giorno 30 maggio 1874 furono rinvenute alcune Cartelle della Banca del Popolo di Firenze, che vennero depositate presso questo Municipio.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 4 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Festa dello Statuto. A completare il cenno già dato sul modo con cui sarà solennizzata domani la festa dello Statuto, aggiungiamo che, oltre alla dispensa delle solite *grazie* dotali, ci sarà nel mattino rivista delle truppe di gu-nigione, e nel pomeriggio, all'Istituto Tec- un saggio di ginnastica degli allievi delle Sc- municipali. Alla sera musica al Giardino Ri- soli, e illuminazione del Teatro Minerva.

Il comm. Amilhau è atteso oggi in Ud- assieme all'onor. Collotta, dovendo recar- visitare i lavori della ferrovia pontebbana.

La Società del Casino, rappresentata da uno scarso numero di Soci, tenne je- l'annunciata seduta, in cui si approvarono il lancio consuntivo 1873 e il preventivo 1874 si confermò in carica l'attuale Rappresentan-

Musica al Giardino Ricasoli. Il sig. Saccomani Antonio per rendere sempre più g- devole al pubblico un'oretta passata alla in quel Giardino ha stabilito di farvi eseg- due o tre volte per settimana un concerto sarà sostenuto dalla «Società del sestetto nese». Il primo concerto avrà luogo la sera martedì, e il programma ne sarà pubblicato questo giornale. Ci felicitiamo col sig. Saccom- per questa ottima idea, che contribuirà ce- mente ad accrescere d'assai le frequenza Giardino, ove, oltre alla birra ed ai rinfre- il pubblico potrà gustare, godendosi il fre- anche degli scelti pezzi di musica.

Sopra uno stabilimento pubblico bagno e nuoto in Udine un associato dirige la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore

Non avendo io potuto prender parte alla dizione scientifica partita il 1° giugno corr- Dundee pella Nuova Zelanda, sul piroscafo *na*, capitano Wigans, collo scopo di esplor- mari artici spingendosi verso il Polo Nor- non godendo quindi la prospettiva di pas- deliziosamente l'estate al Polo, freschissimo giorno, non posso far a meno di meditare lanconicamente sui mesi caldissimi che st- per traversare e sulla liquefazione alla q- andiamo incontro.

Questo pensiero mi conduce naturalmente l'argomento dei bagni, dei quali, qui da n- parla sempre in estate, riservandosi, bene teso, di non farne nulla.

Non si potrebbe mo' finalmente uscire cerchia dei desideri per entrare in quella fatti? Uno stabilimento pubblico di bag- nuoto è forse qualche cosa di così grand- di così immenso che non se ne debba parlare in via accademica? E per una città come Ud- non è forse un difetto gravissimo quel mancare di un tale stabilimento, mentre la attuazione ne è consigliata da tante ragioni igiene, di nettezza, di *comfort*?

Ella, signor professore Arboit che ha sc- un bel libro sui *Bagni*, dimostrandone l'uti- anzi la necessità, unisca la sua voce alla onde ridestare il progetto d'un bagno pubb- ma ridestarlo nonperchè torni poco dopo a mire, sibbene per metterlo in piede e andare.

Si dirà che ormai è troppo tardi, e ch- stagione è troppo inoltrata per pensare a st'opera. Io rispondo che invece è ques- momento; perchè passata la stagione e nessuno ci pensa più e siamo daccapo sem-

Si batta dunque il ferro sinchè è caldo (gettivo, può applicarsi anche alla stagione) per ripeto, trascorsa un'altra volta l'estate, il prog- non passa più pel capo a nessuno, e lo stabilim- balneario minaccia di sprofondarsi sempre nell'avvenire, lasciando i poveri cittadini brustoliti o grondanti di sudore in quello d'animo in cui si trovano gli Arabi qu- si accorgono di essere stati illusi dal mira-

La pubblicazione di questa lettera po- giovare a qualche cosa? Non lo so. Ma c- proverbio che dice: Nel dubbio astienti... tacere quando il parlare può esser utile.

Udine, 4 giugno 1874.

Suo dev-
Un associ-

Programma dei pezzi di musica ch- ranno eseguiti domani 7 giugno alle ore 6 nel Giardino Ricasoli dalle due Bande unite litare e Cittadina.

1. Marcia «Promozione» D'Ern-
2. Duetto e Miserere «Trovatore» Verdi
3. Duetto e finale II «Poliuto» Doniz-
4. Valtzer «Primo amore» Polant-
5. Potpourri sinfonico sul «Roberto il Diavolo» Coghi
6. Mazurka «Amicizia» signora C. Lo-
7. Finale II «Lucia» Doniz-
8. Polka «Amor capriccioso» D'Ale-

Teatro Minerva. Domani, ricorre- Festa Nazionale dello Statuto, la Comica pagnia Piemontese diretta dall'artista Seb. darà la sua ultima recita, rappresentando la media in 3 atti di Luigi Carrera, nuov- Udine, intitolata *Agnes, ossia Abnegaz- nobiltà 'd coeur*. Darà termine allo spett- lo scherzo comico *L'ultima neuit 'd Carl-* Teatro sarà sfarzosamente illuminato a g- er cura del Municipio.

Sul sarcofago di Cividale pubblic- mo in uno dei prossimi numeri altre n- che ci sono gentilmente promesse.

---

paesi molto lontani, riportando i loro. Si fecero di conseguenza molti lavori nei porti italiani per la sicurezza ed il commodo del commercio.

Un Italiano adesso, in qualunque parte del mondo egli vada, è rispettato come tale, mentre una volta non lo era. Gli Stati piccoli e deboli non erano nè stimati nè temuti da nessuno. L'essere ed il dirsi Italiano era allora un dispregio, adesso è un titolo d'onore. Gl'Imperi d'Austria, di Germania, di Russia, la Francia, l'Inghilterra, la Turchia ed altri Stati più grandi di noi, desiderano di godere della nostra amicizia e ci trattano da loro pari.

Il Governo nazionale, conoscendo che quanto più si sa tanto più si vale e si può, ha pensato che bisogna istituire *scuole per tutti*, per i fanciulli, come per le fanciulle, ed anche per i già grandi ci pensò promuovendo le scuole serali e festive, e reggimentali per i soldati, e molte ne fondò in ogni paese, perchè giovino all'agricoltore, all'industriale, al commerciante, al negoziante, sicchè tutti possano cavare maggiore profitto dal loro ingegno e dal loro lavoro. Così procurò che ci fossero Casse di Risparmio, di Depositi e Prestiti, Banche di ogni sorte, affinchè il danaro che sarebbe rimasto inoperoso nelle tasche di qualcheduno, potesse girare e giovare a lui e ad altri. Molte altre Associazioni ed Istituzioni e provvidenze si fecero, delle quali sarebbe lungo il dire; e basti l'accennare che tutti hanno *libertà di unirsi* per fare quelle cose, quelle imprese che loro possono tornare vantaggiose. Quanto più si diffonde l'istruzione, tanto più ognuno è in grado di valutare l'utile proprio. Quanto più si va avanti e tanto meglio si fa e si farà.

Tutto ciò costa, ma giova; e se ognuno credesse di poter *fare da sè*, tanti grandi vantaggi non ci sarebbero. Nè i vantaggi ottenuti sono ancora molti a confronto di quelli che si otterranno, quando i frutti del bene fatto saranno generali. Anche in questo si ha fatto come l'agricoltore, il quale lavora e semina l'autunno, l'inverno e la primavera quello che ei raccoglierà l'estate e l'autunno, e pianta anche l'albero i di cui frutti devono aspettarsi per alcuni anni, ma poi vengono sicuramente.

Direte che questa è la parte bella, ma che poi ci sono anche le brutte, e sopratutto le spese molte che si fanno e le tasse che si pagano. Ma voi sapete il proverbio, che *non si guarda tanto a quello che si spende, quanto a quello che rende.*

Il fatto è che noi abbiamo tutte le ragioni di celebrare la nostra *festa nazionale*, e di ringraziare Iddio, che volle mettere un'altra volta l'Italia nelle condizioni di potere collo studio e col libero lavoro de' suoi figli, diventare una grande Nazione a maggiore sua gloria ed al vantaggio di tutto il mondo. Ringraziamolo adunque tutti d'accordo, ed egli benedirà noi e l'opera nostra fatta a fin di bene.

Fu trovato giovedì sera p. p. un portafogli contenente poche lire in biglietti della B. N. ed alcuni biglietti del Lotto pubblico.

Chi lo avesse perduto, si rivolga dal sig. Giovanni Calcinoni Cameriere all' Albergo della Croce di Malta in Udine.

Il caldo, cominciato così bene, persisterà è andrà crescendo? Ecco cosa ne dice il famoso Nick di Perigueux:

« Secondo la direzione e la intensità delle forze siderali, il mese di giugno presenterà i seguenti caratteri nella Francia e nei paesi vicini, come l' Italia superiore:

La 1ª e 3ª diecina saranno assai belle, specialmente nel mezzodì; la 2ª diecina sarà variata. Tempo misto, burrascoso, molto umido, principalmente nel nord. Variazioni improvvise; irradiazione solare (2ª diecina); notti fresche (3ª diecina); violenti uragani, specialmente verso il 7, 10, 12, 14, 17 e 21. Sono da temersi grandine e frane. Laddove non accadranno acquazzoni, mancanza di umidità, sopratutto nel mezzodì. Moltiplicità di insetti. »

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Il commend. Amilhau giunto il 4 corrente a Venezia ebbe una lunga conferenza con quel Sindaco, col cav. Collotta e coll'avv. Nordio membri della Commissione Provinciale Ferroviaria Veneta, nonchè col cav. Gelmi e con un ingegnere superiore dell' Alta Italia. In questa conferenza si è trattato della linea Mestre-S. Donà-Portogruaro. che il comm. Amilhau si recò poi nel giorno successivo, jeri, a visitare assieme alle persone nominate. Lungo la linea la commissione fu accolta con grandi feste.

Noi siamo sicuri che il comm. Amilhau e le egregie persone che lo accompagnarono, dopo questa visita superlocale si saranno confermati nelle buone disposizioni per la costruzione della ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

Bozzoli. Nella rivista del mercato serico di Milano della *Persev.* di ieri, 5, si legge: Oggi si accordano partite bozzoli riputatissime con condizioni di pagamento da L. 4.30 a 4.65; buone da L. 4.10 a 4.25 in diversi dettagli, a seconda delle località dell' allevamento.

Nell' estrazione del Prestito Bevilacqua La Masa, seguita nel 31 maggio 1874 furono sorteggiati i seguenti numeri:

Serie N.		N. d'ordine		Premio L.
644		44		50,000
» 18072	»	44	»	1,000
» 4158	»	27	»	500

Oltre i premj sopra indicati, vennero estratte N. 10190 obbligazioni appartenenti alle serie indicate nell' apposito bollettino che verrà pubblicato, le quali saranno ammortizzate, mediante il pagamento del loro valor nominale.

La cremazione dei cadaveri. Secondo la *Presse* di Dresda, il primo cadavere fu bruciato il terzo giorno delle Pentecoste allo stabilimento d' incinerazione dei morti. Astrazione fatta dalla cremazione, la cerimonia funebre fu celebrata coi riti consueti.

Una definizione del *Figaro* fatta dal confratello suo il *Bien public* è del seguente tenore. Sarebbe mai un ritratto che conviene ad altri ancora? L' articolo porta per titolo *La stampa disonorata*, e parla di « que' fogli in cui si fa sfarzo ognidì dell' ingiuria, della menzogna, della diffamazione, che tengono bottega di delazione e di abbrutimento, che vendono i loro *bisticci* (calembours) e le loro storielle erotiche, i loro sudici aneddoti, i loro pettegolezzi velenosi, redatti da individui che sarebbero dei Robert Macaire (tipo d' imbroglione e come a dire Cagliostro) se non fossero impresarii di letteratura, che fanno alla religione, al principio d' autorità la suprema ingiuria di prenderli sotto alla loro protezione; schiuma della stampa, avventurieri dello scandalo, i quali s' immaginano, che il far mestiere e mercanzia d' indiscrezioni e di scandalose avventure tenga il luogo del sapere, del talento, del carattere. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta d' Italia* che la Corona, essendo contraria allo scioglimento della Camera, consiglierebbe al Ministero di cercar qualche mezzo di sostenersi per un altra sessione fino allo spirare della legislatura attuale. In tal caso si penserebbe a rafforzare la destra cercando l'appoggio del centro sinistro.

— Anche il *Fanfulla* conferma che la salute del Papa desta qualche inquietudine. Nella sua Corte regna una seria ansietà.

Il Papa ha fatto raccomandare ai « pellegrini » inglesi e americani di evitare, giungendo a Roma, tutto ciò che potesse avere il carattere di una pubblica dimostrazione.

— Jeri abbiamo riferito il ricatto in danno del barone Sgadari di Petralia Soprana (Sicilia). Oggi, a questa brutta notizia, si può aggiungere quella di due audaci misfatti commessi in questi giorni nel circondario d' Imola, e cioè, la grassazione al signor Gurrieri, cui tolsero circa 20 mila lire e l' invasione della casa del dottor Croci a Sesto Imolese. La prima, come si legge nella *Gazzetta dell' Emilia*, specialmente pare eseguita dai malandrini di Lugo.

— Della sostanza del card. Falcinelli, il Papa, che ne era stato nominato erede, non accettò che i giojelli. Egli rilasciò a due nipoti del cardinale, eredi naturali del patrimonio, il denaro, valutato in 40,000 scudi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 4. Il Deputato Gabelli fu eletto relatore del progetto sulle Convenzioni ferroviarie.

Berlino 4. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, benchè le voci propagate a Parigi ed a Madrid circa le intenzioni della Germania verso la Spagna non valgano la pena di essere smentite, pure è nuovamente autorizzata a dichiarare che tutte queste voci sono prive di qualsiasi fondamento.

Parigi 4. La Banca di Francia ribassò lo sconto al quattro.

Parigi 4. Il centro destro pubblicò il suo programma. Rinnova l'adesione politica data al Gabinetto Broglie; soggiunge che sosterrà anche il Gabinetto attuale, ma insiste sulla necessità di organizzare il Governo di Mac-Mahon che non potrebbe adempire il suo mandato se non si appoggiasse, dopo la separazione dell' Assemblea, su istituzioni saggiamente ponderate, e sulle misure da prendersi nel caso che il potere restasse vacante. Il centro destro vuole lasciar intatta la tregua dei sette anni, consacrata alla pacificazione dei partiti. Allora soltanto la questione della forma di Governo potrà essere agitata senza pericoli. Quindi il centro destro decise di mantenere il titolo dato al Capo del potere esecutivo dalle leggi esistenti, di respingere ogni proposta tendente ad impedire, ritardare o indebolire la votazione delle leggi costituzionali.

Versailles 4. *Assemblea.* Il *ministro della guerra* presenta il progetto sul miglioramento delle piazze forti della frontiera orientale.

Discutesi la legge elettorale. *Louis Blanc* combatte vivamente il progetto perchè mutila il suffragio universale.

Meaux e *Batbie* difendono il progetto.

Gambetta ne critica parecchie disposizioni.

Dufaure domanda che si passi alla seconda deliberazione. L' assemblea decide voti 393 contro 356 di passare alla seconda deliberazione.

Vienna 4. Borsa chiusa.

Londra 4. La Banca d' Inghilterra ridusse lo sconto al 3 per cento.

Santander 3. Attendesi una battaglia dinanzi Estella, ove i Carlisti sono assai numerosi È giunto il generale Loma.

Washington 4. La Tesoreria rimborserà nel prossimo settembre le Obbligazioni 5[20 del 1862 pel valore di 5 milioni di dollari.

Parigi 5. Una Nota del *Journal des Débats* dice che il centro sinistro si dichiara deluso dal programma del centro destro, ma si tiene in riserva e scorge il quel programma soltanto un terreno preparatorio per nuove trattative.

Monsig. Meglia è arrivato mercoledì sera.

Ultime.

Versaglia 5. Allorchè il ministro della guerra, generale Cissey, nell' odierna seduta dell' Assemblea presentò il progetto di legge per la fortificazione dei confini orientali, ossia quelli colla Germania, tra i più fragorosi applausi della sinistra, Gambetta esclamò: « In tal modo una vera riconciliazione non sarà mai possibile.» Questo incidente produsse viva sorpresa nella loggia del corpo diplomatico.

Brusselles 5. L' *Indépendance Belge* riceve da Parigi la positiva notizia che Thiers promuove la formazione di un Gabinetto Dufaure-Audriffret-Pasquier. Qualora tale combinazione riuscisse, il duca d' Aumale dovrebbe tosto prendere il posto di Ladmirault quale comandante militare della città di Parigi, onde sorvegliare e reprimere specialmente le trame che si vanno ordendo dei bonapartisti nell' esercito e tra gli ufficiali.

Londra 5. I comunisti francesi qui ricoverati pubblicarono dei manifesti, nei quali sono proclamati e propugnati i principi della *Comune*. A questi manifesti è data una straordinaria diffusione.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Senato del Regno)

Seduta del 5 giugno

Progetto per l' abolizione della franchigia postale.

Audifreddi dichiarasi contrario al progetto.

Barbavara lo difende.

Cossilla chiede schiarimenti sulla corrispondenza dei Comuni.

Spaventa prega il Senato a votare il progetto che rimedia a molti abusi. La spesa dei Comuni non è che di poche centinaia di lire, e i Comuni vi si acconcieranno.

Pepoli raccomanda ai ministri di limitare la corrispondenza coi Comuni per non aggravarli.

Dopo breve discussione il progetto è approvato senza modificazioni.

Approvasi pure il progetto pella tassa sui prodotti delle ferrovie dopo brevi osservazioni di *Audifreddi* cui rispondono *Spaventa* e il Relatore.

Approvasi in fine il progetto sui tabacchi in Sicilia, sul trasporto delle ceneri di Botta, e quello che dichiara festa civile il primo giorno dell' anno.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.6	753.4	753.9
Umidità relativa . . .	36	39	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	9.2
Vento { direzione .	S.E.	N.	N.E.
Vento { velocità chil.	3	3	3
Termometro centigrado	27.3	26.4	21.4

Temperatura { massima 32.5 / minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 17.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 giugno

Austriache	190.1[2	Azioni	131. —
Lombarde	84.7[8	Italiano	65.1[8

PARIGI 4 giugno

3 0[0 Francese	59.95	Ferrovie Romame	70.50
5 0[0 Francese	94.67	Obbligazioni Romane	177.—
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.60	Londra	25.18. —
Ferrovie lombarde	316.—	Cambio Italia	9.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.9[16
Ferrovie V. E.	193.75		

LONDRA, 3 giugno

Inglese	— — a 92 5[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	— — a 65.3[4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	— — a 19.1[2	Merid.	—.—
Turco	— — a 47.7[8	Hambro	—.—

FIRENZE, 5 giugno

Rendita	73.50. —	Banca Naz. it.(nom.)	2135. —
» (coup. stacc.)	71.10. —	Azioni ferr. merid.	359. 50
Oro	22.04. —	Obblig. » „	212.—
Londra	27.45. —	Buoni » „	—.—
Parigi	110.05 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	807. —
Azioni »	868.—.—	Banca italo-german.	235.—

VENEZIA, 5 giugno

La rendita, cogl' interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 73.40 a —.— e per fine corrente da 73.60 a —.—. Azione della Banca Veneta da L. — a —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.04 a 22.05, fior. aust. d' arg. a L. 2.61 Banconote austr. da L. 2.47 1[4 a —— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.45	a L.	73.50
» » » 1 luglio	» 70.30	»	70.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.05	»	22.04
Banconote austriache	» 247.25	»	247.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 5 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.28. —	5.29. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92. —	8.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 3	al 5 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.45	69.55
Prestito Nazionale	»	74.85	74.90
» del 1860	»	106.50	107.25
Azioni della Banca Nazionale	»	983.—	984.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.25	219.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.35
Argento	»	106.10	105.75
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.92 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 6 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	36.—	ad L.	39.—
Granoturco	»	»	23.—	»	25.—
Segala	»	»	23.—	»	23 50
Avena	»	»	17.—	»	17.28
Spelta	»	»	—.—	»	40.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.—
» da pilare	»	»	—.—	»	19.35
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.15
Lenti	»	»	—.—	»	45 38
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	46.50
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	51.96
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato

Al reverendissimo sig. D. Domenico Braida Parroco di Ruda.

Reverendissimo signore,

Mi sono recato jeri costà dietro invito di Lei pel collaudo delle tre Campane fuse testè dal sig. Luigi Broili di Udine.

Letto il contratto 7 aprile decorso stipulato fra il predetto sig. Broili e la commissione di Ruda, sentite le Campane tanto isolatamente che unite insieme, e ciò tanto da vicino che a sufficiente distanza, ho trovato che danno un suono grato ed armonico, e confrontandole con un corista inglese a gradi cromatici, danno le note musicali *do re e mi;* hanno quindi la regolare distanza di un tuono fra l' una e l' altra, e perciò corrispondendo all' articolo terzo del contratto, le giudico meritevoli di pieno collaudo.

Del presente mio giudizio mi dichiaro pronto ad estendere ad ogni richiesta una dichiarazione in forma legale, e intanto riverendola con piena stima mi professo

Cividale, 2 giugno 1874.

Di Lei divotiss. servitore
Sac. GIOVAMBATTISTA CANDOTTI
Maestro di Cappella.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 496. 1

Avviso

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio, coll'annuo stipendio di L. 2250 pagabili in rate trimestrali postecipate, cioè L. 1500 dal Comune di Arta, e L. 750 da Zuglio.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge al protocollo Municipale di Arta entro il termine suindicato.

Arta, 3 giugno 1874. Zuglio, 3 giugno 1874

Il Sindaco OSUALDO COZZI — Il Sindaco G. B. PAOLINI.

AVVISO 3

per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto in base all'art. 712 del Codice Civile vigente proibisce a chiunque l'accesso sui fondi di sua ragione in calce descritti per l'esercizio di qualunque specie di Caccia e Pesca salvo i reclami di diritto contro i contravventori.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto

Latifondo boschivo prativo aratorio e piccola parte paludivo denominato Turgnan Lamaro e Marianis sito nel comune censuario di Piancada distretto di Latisana confina a levante col fiume Turgnano e territorio del comune censuario di Muzzana, Mezzodì marina del comune di Marano e fondi comunali del comune di Palazzolo, tramontana terreni aratorii e prativi del comune di Piancada, ponente strada comunale detta del paludo, il tutto corpo unito con confini marcati da strade canali, fiume, marina, argini e fossati.

Il proprietario
LEANDRO FU FERDINANDO COLLOREDO

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di Sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che gl'immobili sottoindicati posti in Pordenone esecutati ad istanza di Giovanni Barasciutti contro Zavagno-Griz Antonia, ed il terzo possessore Antonio Tullio, dal Tribunale posti ad un primo incanto per Lire 4788.00. con sentenza 2 corrente, in seguito a reiterati ribassi di decimi, furono deliberati allo stesso Barasciutti per Lire 1312, e che il termine per l'aumento del Sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 giugno corrente.

Mapp. N. 929 *b* Casa con corte della superficie di pertiche 0.35 colla rendita L. 0.03.

Mapp. N. 2619 *b* Casa della superficie di pert. 0.20 colla rend. di Lire 47.49.

Mapp. N. 3004 Stalla e fenile di pert. 0.14 colla rend. di L. 8.19.

Pordenone, 3 giugno 1874

COSTANTINI Canc.

Estratto di sentenza

Il R. Trib. Civ. Correz. di Udine con sentenza 25 febbraio 1874 ad istanza di Pittini Maria e Maddalena fu Giovanni di Gemona rappresentate dall'avv. F. di Caporiacco, in contumacia dei convenuti Giuseppe, Caterina, Cecilia e Pietro Madile, i primi tre di Gemona ed il quarto assente dichiarava doversi dividere li seguenti immobili in mappa di Gemona ai Numeri 2669, 2670, 2317, 2726, 2727, 2737, 2738, 2750, 2756 1, 2756 2, 2757 1, 2757 2, 2767 2, 2770, 2773, 2777, 2802 2908, 2949, 2950, 3446, 3457, 3461, 2350, 2733, 2747 in quattro parti, la prima di 11-30 d'assegnarsi a Giuseppe, la seconda di 10-30 d'assegnarsi a Pietro, la terza di 6-30 a Caterina e l'ultima di 3-30 a Cecilia, nominava il sig. geometra Carlo Morandini di Gemona in Perito, ed il Notajo dott. Onorio Pontotti, delegando il Pretore di Gemona per ricevere il giuramento del perito. Veniva condannato Pietro Madile ad it. L. 100 di spese di lite, restando a carico della sostanza da dividersi quella della divisione.

Udine li 5 giugno 1874.

GIACOMO VERZEGNASSI Usciere

DA VENDERSI
UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaja in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro

Febbrifugo Cattelan

ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra,

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro* e *Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*. a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*. ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa. 7

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'**acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp.* Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temporatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello. *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

TREBBIATRICI A MANO
della rinomata fabbrica
Heinrich Lanz di Mannheim
premiata
ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA
1873
COLLA MEDAGLIA DEL PROGRESSO
unica
concessa per macchine di questo genere.

Rappresentanza e Deposito
presso l'ingegnere
GUGLIELMO JANSSEN
Milano — *Foro Bonaparte N. 50.* 2

Farmacia Reale e Filiale
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»
UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il ***Siroppo di Tamarindo Filippuzzi*** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 21

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 16

TECHNICUM FRANKENBERG
REGNO DI SASSONIA

Le Lezioni preparatorio pel sem. invernale — Comincia col primo luglio

Premiato) Istitnto tecnico superiore con scuola preparatoria.
a Vienna) Prospetti per mezzo della Direzione.

D.r Jul. Heubner.

Gl' Italiani trovano compaesani.

AVVISO
RESTAURANT
alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano **Colazioni** già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte. ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente **Birra** di Graz e Vienna; pronto ed esatto servizio. — Deposito di **Bottiglierie e Vini** nazionali ed esteri.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI
DI BATTAGLIA
LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE
PAOLO Dott. MANTEGAZZA
sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 8

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
DI
CARTONI GIAPPONESI
ANNUALI A BOZZOLO VERDE
anno secondo
DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA
col visto del Consolato giapponese.

É aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

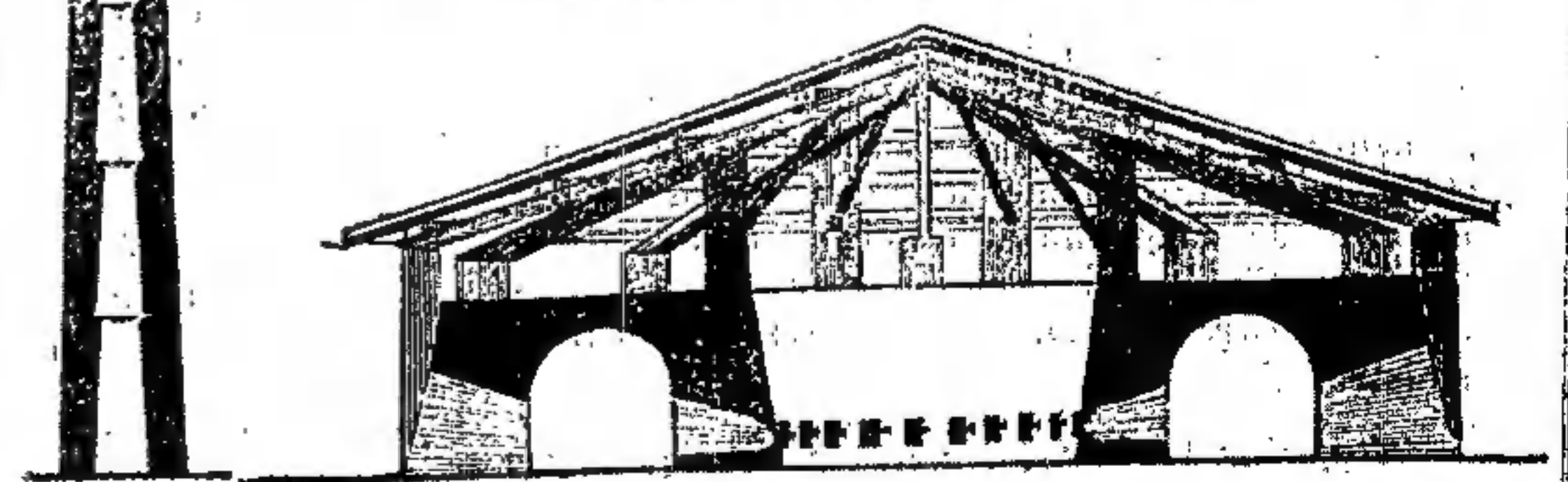
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

FORNI AD AZIONE CONTINUA
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE
per cottura
MATTONI, TEGOLE, TAVELLE, EMBRICI, STOVIGLIE, ECC. E CALCE.
PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANO DI MILANO

Risparmio del **70** *per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile, legna, torba, lignite, carbone fossile, ecc., ecc.*

Le parecchie Fornaci costrutte ed in costruzione, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ha ottenuto una sì recente invenzione.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo. *Via Sant'Agnese, N. 16,* **Milano,** o presso il sig. *Antonio Del Mollo,* **S. Biaggio Calalta** *Provincia di Treviso,* i quali sono disposti a garantirli completamente. 6

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.